

**IL VERTICE  
ROMANO**

Dopo quattro giorni  
si è chiusa la visita  
del leader libico  
nel nostro Paese

Discussi accordi  
su gas ed energia  
Il premier: davanti a noi  
c'era un cliente originale

# Affari e diplomazia, Gheddafi saluta l'Italia

*Allungato di 30 anni il contratto con l'Eni*

DA ROMA PIER LUIGI FORNARI

«**G**heddafi è stato trattato come un cliente originale». Silvio Berlusconi, da Santa Margherita Ligure, tira un bilancio positivo della visita del colonnello («un uomo intelligentissimo») conclusasi ieri. Il premier enuncia il principio secondo cui «se trovi la chiave per trattare un cliente originale te lo conquisti per tutta la vita». Difende la sua politica del "cucù", denominata dallo scherzo immortalato dalle telecamere ad Angela Merkel. Un metodo che, assicura Berlusconi, ha dato frutti anche con il premier spagnolo, Luis Zapatero. Nei rapporti internazionali, ribadisce, «è importante» che il premier «sia un tycoon (un grande imprenditore, ndr) che ha già dimostrato di saper fare nella vita».

Per quanto riguarda la Libia, dice di essersi applicato a «chiudere una ferita aperta» riconquistando la fiducia di Gheddafi. «A scuola, in Italia, non si sono mai studiati i crimini del

colonialismo», aggiunge. Ora c'è un pagamento da fare, ma è «niente rispetto a quel che abbiamo fatto» in Libia in quegli anni. A riprova delle migliori relazioni l'allungamento di 30 anni del contratto con Eni e le potenzialità per le imprese italiane.

Forse con la metafora del «cliente originale», il premier vuole spiegare anche l'incontro fuori programma con il colonnello poco dopo le 23 di venerdì nella grande tenda allestita nel parco di Villa Pamphili, per ricucire i rapporti dopo lo strappo avvenuto nel pomeriggio quando il presidente della Camera, Gianfranco Fini ha annullato un convegno a Montecitorio a causa dell'ennesimo lunghissimo ritardo del leader libico. Il fatto, poi, che Gheddafi avesse fatto sapere alle scorte che voleva anticipare di un giorno la partenza, probabilmente ha indotto a temere che potesse sfumare il lavoro di anni per l'accordo di amicizia e cooperazione, l'aiuto di Tripoli nel blocco dell'immigrazione clandestina e le commesse per le nostre aziende. Quindi, con una serie di telefo-

nate tra i palazzi della politica, è stato organizzato l'incontro che ha confermato «l'amicizia» con l'Italia.

Dalle fila del Pdl intanto Amedeo Labocetta loda Fini che ha dimostrato «tempra dello statista, capace di rappresentare la dignità nazionale e il valore delle istituzioni». Berlusconi è criticato da Enrico Farinone, del Pd, come «uomo di marketing, che vende solo fumo», perché da Gheddafi venerdì è arrivata «una sonora offesa» alle nostre istituzioni.

Nell'ultima giornata, ieri, nuovi attriti. L'Associazione Italiani Rimpatriati dalla Libia (Airl) si dichiara «umiliata dall'atteggiamento tenuto ancora una volta dal nostro governo» nei confronti del rais, perché nessun esponente dell'associazione è stato inviato all'incontro della mattinata sotto la tenda a Villa Pamphili con un centinaio di rimpatriati, convocati a titolo personale, ai quali, a detta di uno dei partecipanti, Gheddafi avrebbe garantito che saranno benvenuti in Libia. Per l'Airl, però, è deplorabile che non si sia inserito nell'agenda ufficia-

le un incontro con una rappresentanza dei rimpatriati «che hanno subito la confisca dei beni e l'umiliazione della cacciata».

Inoltre gli esponenti della comunità ebraica allontanata dalla Libia, disertano l'incontro fissato da Gheddafi per la mattinata di ieri. Il leader Shalom Tesciuba, ha infatti preannunciato all'ambasciatore di Tripoli che non avrebbero abbassato la testa e dissacrato il sabato. Comunque con una lettera hanno chiesto un tavolo per definire i risarcimenti ai profughi.

«Molto soddisfatto», si dice, intanto, l'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, al termine del suo incontro nella tenda con il rais. «Si è parlato di progetti di intesa con la Noc», (National oil company, ndr la società energetica di Stato libica), riferisce, «in particolare per quanto riguarda il gas e la destinazione dei maggiori flussi verso l'Europa». Gheddafi, come leader dell'Unione africana è interessato anche all'«utilizzo del gas per la produzione di energia elettrica nei Paesi a sud della Libia». Ricevuti poi il presidente della Pirelli, Marco Tronchetti Provera e la moglie Afef.

Berlusconi: abbiamo  
chiuso una ferita  
L'ultimo attrito  
con l'Associazione  
italiani rimpatriati